

Le carte Bartolini

La donazione di quanto rimasto dell'archivio di famiglia di Lorenzo Bartolini è da considerare un atto di particolare importanza. Infatti, i documenti archivistici, nel momento in cui diventano proprietà di un'istituzione pubblica in grado di offrirli in regolare consultazione, vengono valorizzati ai fini che sono loro propri e vengono sottratti ad un mercato privato che con ogni probabilità ne proseguirebbe la dispersione e non ne garantirebbe la disponibilità.

Le carte sono state acquistate dalla Fondazione non profit Friends of Florence e donate alla Galleria dell'Accademia, dopo averle fatte inventariare nel 2011-2012. Il progetto di riordino è stato curato da Silvia Melloni e Marta Masini sotto la direzione di Luisa Montanari, Vicedirettrice della Biblioteca degli Uffizi. Per la corretta conservazione delle carte, contenitori adeguati sono stati predisposti nella legatoria della Biblioteca degli Uffizi da Annamaria Lepri.

La documentazione è attualmente consultabile in formato PDF ed in formato cartaceo presso la Galleria dell'Accademia e presso la Biblioteca degli Uffizi (dove è conservata nel fondo manoscritti con la segnatura "Ms. 480").

La documentazione si presentava non ordinata, perciò si è scelto di raggrupparla secondo la tipologia del documento: Corrispondenza, Documentazione legale, Contabilità e Miscellanea.

Fra le sezioni più interessanti è la corrispondenza professionale, costituita da lettere riguardanti l'attività di Bartolini: fra i corrispondenti Antonio Ramirez di Montalvo, presidente dell'Accademia di Belle Arti, la Direzione delle Regie Fabbriche, la Società editrice della Galleria di Firenze, Orazio Hall, le famiglie Demidov e Zamoyski.

La documentazione legale professionale riguarda l'attività di Bartolini e in particolare il monumento a Leon Battista Alberti in Santa Croce a Firenze, il monumento Demidov a Firenze e il monumento a Maria Luisa di Borbone a Lucca, con numerosi fogli di cospicuo interesse.

La serie miscellanea contiene appunti, schizzi, disegni, committenze, documentazione personale, lasciapassare, salvacondotti, permessi di soggiorno, materiale a stampa, quaderni e taccuini.

Le carte inerenti gli Eredi Bartolini contengono, fra l'altro, documentazione legale relativa alle commissioni per opere non ancora terminate o consegnate, come la statua di Napoleone I, l'Astianatte, i gessi della Pallavicini e della Ninfa dello Scorpione; la serie della Corrispondenza testimonia, tra l'altro, gli sforzi di Virginia Bartolini per vendere la gipsoteca (in un primo momento anche le opere originali).

Un piccolo gruppo di carte, infine, è formato dalle copie a stampa della causa per il riconoscimento della paternità fra Ernesto Tirinnanzi e le eredi Bartolini nel 1862. Sembra infatti appurato che lo scultore abbia avuto un figlio maschio fuori del matrimonio, il cui riconoscimento avrebbe potuto garantire la trasmissione, nei rami ereditari, del nome Bartolini.